SABATO
9
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 59 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart al tutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22, Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento antecipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 2.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.20 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.13

Continua la discussione alla Consulta della legge per l'Assemblea Costituente

ROMA, 8 marzo.

Aperta la seduta dal Presidente on. *Sforza*, ha la parola *Boeri*. Accennato ai tre emendamenti da lui proposti in seno alla commissione che ha esaminato il disegno di legge ora in discussione e che da questa sono stati respinti, egli si sofferma principalmente sulla necessità perchè la battaglia elettorale sia impostata su termini e posizioni precise che tutti i partiti siano obbligati all'impegno di stabilire in precedenza quale risposta intendono dare alla questione istituzionale.

L'oratore si dichiara contrario al referendum e si domanda come sia possibile scatenare la lotta elettorale, di cui appunto il problema istituzionale costituisce il fondamento, lasciando il Luogotenente a capo dello Stato. Rivolgendosi quindi ai partiti che hanno caldeggiato il referendum, Boeri osserva di non comprendere troppo questo loro atteggiamento che egli ritiene obbedisca non a ragioni essenziali ma a ragioni di piccolo carattere di partito ed afferma che il referendum non ha altro fine se non quello di scaricare sul corpo elettorale una responsabilità che i partiti, che si mantengono tuttora agnostici, non vogliono assumersi. Ma l'agnosticismo è la peggiore delle soluzioni. L'oratore termina manifestando il suo dissenso su quanto nel discorso di ieri Nenni ha detto intorno all'art. 3 della legge che fissa i poteri della Costituente e del Governo.

Mazzoni premette di sentire la responsabilità di questo drammatico periodo della vita italiana e si domanda quale prestigio possa desumere l'istituto monarchico dalla contrapposizione di due monosillabi. La soluzione monosillabica suggerisce un solo pensiero: sentano i monarchici che l'istruttoria è finita e che non c'è più luogo se non per la sentenza definitiva. Fa una serrata critica della monarchia come istituto e come funzione pratica in Italia e quindi l'oratore sostiene che i partiti debbono pronunciarsi per questo o quell'istituto: ma si può anche ammettere che in seno ad un partito vi siano incertezze i singoli debbono dire che cosa sono e che cosa vogliono. Conclude dicendo che l'incitamento al popolo italiano deve partire da quella stessa aula in cui la sovranità fu offesa e degradata.

Crispo rivendica il diritto di difendere la sua fede monarchica. Egli dice che non è la Consulta il tribunale chiamato a fare il processo alla monarchia, che potrà essere fatto soltanto dal popolo e nessuno può togliere al popolo il diritto di decidere del suo destino. Contestando i due primi articoli della legge considera che nessuno può limitare i poteri della Costituente e che la Costituente dovrà rispettare la volontà del popolo espressa con il referendum. Aggiunge che non si può negoziare la forma della Costituente nè la figura del sovrano. Il popolo non può eleggere i membri della nuova Assemblea senza sapere quali saranno i poteri demandati alla Costituente; ribadisce il concetto che tutti comunque dovranno chinare la testa al volere espresso dal referendum e che i monarchici e repubblicani, per alto senso di civismo, dovranno rispettare quanto il popolo deciderà.

Calamandrei rileva che mentre fino a due mesi fa la maggioranza dei partiti era d'accordo che il modo migliore non fosse il sistema della democrazia diretta ma quello della democrazia rappresentativa, all'improvviso è avvenuto una specie di capovolgimento costituzionale. Illustra la gravità di questo capovolgimento e dice che la costituzione provvisoria del 25 giugno 1944 era sorta dai fatti, dalla forza del popolo insorto contro la tirannia. Sostiene che due circostanze sono state determinanti del capovolgimento: il decorso del tempo e l'intervento degli Alleati. Di questo aspetto della situazione parlerà con discrezione non senza avere prima espresso i sentimenti di gratitudine del popolo italiano per gli alleati; ma delle grandi democrazie, la democrazia italiana — che nasce e si afferma giorno per giorno in mezzo a spaventevoli difficoltà — non ha avuto quella comprensione, quell'incoraggiamento e quel sostegno che i combattenti dell'esercito di liberazione quando caddero accanto ai combattenti alleati, avevano sperato. La Costituente è espressione di un popolo indipendente mentre noi siamo in regime di armistizio che vuol dire sovranità limitata e ciò può apparire una contraddizione in termini; ma per fare la pace non basta un governo provvisorio, ci vuole un governo definitivo. In questa situazione è avvenuto il fatto nuovo: i suggerimenti dei giuristi americani, il parere dei quali è rispettabile ma, non è aderente alla situazione italiana. Il Governo pertanto, è ricorso alla soluzione del referendum. L'unico partito che si è opposto è stato il Partito d'Azione, il quale ha sempre anteposto agli interessi di parte gli interessi del Paese. L'oratore fa quindi una disamina del progetto di legge e, a proposito del referendum, dice che l'elettore non dovrà più scegliere tra la repubblica e la monarchia ma tra la repubblica e la dinastia.

Gonella ricorda come l'Italia abbia avuto la sua rivoluzione nel campo interno ed in quello internazionale, rovesciando il fascismo e mandando in frantumi la politica dell'asse. Ora però si tratta di rinnovare la struttura politica e giuridica che finora ha avuto lo Stato italiano e per far questo non occorre un'altra rivoluzione e non è quindi il caso di drammatizzare le elezioni. L'oratore dissente da coloro che sostengono che la legge attuale violi la lettera e lo spirito dell'accordo di Salerno. Questo, è vero, non prevedeva il referendum, ma nemmeno lo escludeva e d'altra parte il referendum non si contrappone alla Costituente ma la integra. Nè — secondo l'oratore — sono valide le critiche che si formulano contro il referendum, ponendo in dubbio sia che esso rappresenti un sistema veramente democratico, sia che il popolo abbia la maturità sufficiente per un tale atto. Si dice infatti che i referendum danno sempre ragione al potere costituito. Ma si può dire oggi quale sia in Italia il potere costituito? Da un lato abbiamo una monarchia declassata alla luogotenenza, dall'altra un Governo che nella sua maggioranza si è dichiarato della idea repubblicana. Ora, il Luogotenente difenderà, com'è naturale, i suoi interessi ma è altrettanto naturale che il Governo faccia lo stesso e a questo scopo esso ha in mano un'arma quali sono i pieni poteri. Quanto alla immaturità del popolo italiano, se questa viene asserita, non si capisce perchè allora sia stato dato il suffragio universale.

Passando poi ad esaminare la questione circa i rapporti di tempo tra il referendum e le elezioni della Costituente Gonella ricorda che De Gasperi aveva proposto che il referendum fosse tenuto durante la Costituente e non prima; tuttavia il Partito democristiano ha accettato il referendum preventivo ma prega il Governo di aver presente l'opportunità di un referendum che limiti i poteri della Costituente, così per quanto riguarda la sua competenza, come per quanto riguarda la sua durata.

L'oratore conclude esprimendo la fiducia che la Costituente saprà dare al Paese una forma costituzionale che risponda alle esigenze dei tempi nuovi e che tuteli veramente e profondamente la libertà dell'uomo e la dignità del lavoro umano.

Viene quindi posta un'interrogazione del consultore *R. Pastore*, che tende a conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per dare lavoro ai disoccupati pugliesi onde evitare fatti incresciosi come quelli di Andria.

Il ministro dell'Interno *Romita* risponde che la dolorosa parentesi di Andria è chiusa. Andria è stata la preoccupazione continua del Governo. Ricorda che quando era ministro dei Lavori Pubblici, affidò lavori per oltre 92 milioni che non furono sufficienti ed ora sono in corso altri lavori per 51 milioni. Nonostante questo, per la mancata o insufficiente assunzione da parte degli agrari si ha una disoccupazione notevole, per la quale il Governo si stava preoccupando. Ricordato come avvennero gli incidenti in cui hanno trovato la morte anche due carabinieri, ai quali manda un doveroso saluto ed i provvedimenti adottati con l'invio sul posto di personalità del Governo e dell'on. Di Vittorio il ministro aggiunge che occorre dare lavoro ai disoccupati. Il Paese si può salvare se la massa sta tranquilla e se i datori di lavoro faranno i necessari sacrifici per occupare un maggior numero di operai. La massa dei disoccupati non vuole sussidi, vuole lavoro e ciò fa bene sperare pel nostro Paese.

Alle 20.15 la seduta è tolta e rinviata a domani mattina alle 9.30.

LA QUESTIONE GIULIANA

La Commissione ha iniziato l'esame di una grande quantità di documenti

TRIESTE, 8 marzo.

I delegati dei ministri degli Esteri alleati che sono arrivati ieri a Trieste per studiare i problemi della delimitazione dei confini italo-jugoslavi hanno iniziato l'esame di una gran quantità di documenti concernenti questo argomento.

Il lavoro vero e proprio della Delegazione non avrà inizio però fino a che non sarà arrivato il delegato sovietico sig. Gerashchenke che è atteso in serata proveniente da Lubiana. Molte bandiere sono state esposte in città la maggior parte delle quali sono italiane con la stella jugoslava. E' apparsa anche qualche bandiera inglese, americana e francese.

Si sono iscritti alle scuole elementari di Cherso e di Lussino, su 667 alunni, 560 alle scuole italiane e 107 alle scuole slave.

La Commissione della Consulta

Due sedute straordinarie

per l'esame di alcuni provvedimenti

ROMA, 8 marzo.

Si sono riunite stamane a Montecitorio, in seduta straordinaria, le commissioni riunite Difesa nazionale, Agricoltura, Alimentazione, Ricostruzione, Lavori pubblici e Comunicazioni, sotto la presidenza dell'on. Micheli.

Dopo ampia discussione, le commissioni hanno approvato lo schema di provvedimento legislativo relativo alla bonifica dei campi minati.

In un'altra aula si è poi riunita la commissione, Industria e commercio, presieduta dall'on. Cerabona la quale ha approvato gli schemi di provvedimento legislativo concernenti la revoca delle disposizioni relative al divieto di alienazione e di esportazione dei preziosi, quali, oro, argento e perle. Si sono infine adunate le commissioni riunite Affari politici e amministrativi, Finanze e Tesoro, le quali hanno approvato lo schema di provvedimento legislativo circa la concessione d un ulteriore contributo straordinario di lire 25 milioni alla provincia di Caserta

Disposizioni in merito alla riassunzione dei reduci

ROMA, 8 marzo.

E' stata istituita nella zona americana in Germania a Francoforte, una sezione italiana per il censimento e la ricerca degli internati italiani in quel Paese. Qualche ufficiale italiano ha compiuto ispezioni nella zona francese, in quella inglese e anche in quella russa. Nelle zone sovietica e americana vi sarebbero ancora 970 internati detenuti ancora nei campi, 5 mila addetti a lavori fuori dei campi e 1700 ammalati. E' difficile fare il computo dei dispersi che, secondo la Croce Rossa italiana ascenderebbero a parecchie migliaia. Nella zona russa sarebbero pochissimi gli italiani ancora liberi

Il Presidente De Gasperi al Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini

GENOVA, 8 marzo.

Al comitato nazionale per le onoranze a Mazzini è pervenuto il seguente telegramma: «Onoranze Giuseppe Mazzini vindice indipendenza e libertà popolo, siano favorevole auspicio sforzo Popolo italiano a ricostruzione materiale e spirituale Patria. Presidente Consiglio Ministro De Gasperi».

La Russia favorevole alla proposta francese

di demandare la questione spagnola al Consiglio di sicurezza

Don Juan ha grande speranze di tornare sul trono

PARIGI, 8 marzo.

(*Reuter*) - Si apprende oggi da fonte ufficiale che l'Unione Sovietica si è espressa favorevolmente nei riguardi della proposta francese di sottoporre la questione spagnola all'esame del Consiglio di sicurezza dell'O.N.U.

La stampa francese afferma che il ministro degli Esteri Georges Bidault è deciso a dimettersi se la sua proposta di sottoporre la questione spagnola al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. non verrà accettata. Se questo sia realmente o meno il suo atteggiamento non è possibile appurare negli ambienti ufficiali.

Negli ambienti ufficialmente bene informati si rileva che nessuna norma del Consiglio di sicurezza impedisce ad ogni singolo stato di sottoporgli quelle questioni che esso ritiene necessarie. La Francia potrà perciò sottoporre la questione spagnola al Consiglio anche se le risposte britannica e americana saranno sfavorevoli alla proposta.

Negli ambienti monarchici spagnoli di Lisbona si afferma che don Juan ha grande speranza di tornare sul trono. Secondo tali ambienti sarebbe possibile raggiungere un accordo fra i partiti spagnoli di destra, i socialisti ed alcuni settori dei reppubblicani riguardo alla restaurazione di una monarchia costituzionale in Spagna. Si è espressa anche la probabilità che don Juan possa fare tra breve una dichiarazione in proposito.

La *Reuter* ha da Madrid che il generale Franco, parlando ieri all'inaugurazione di una nuova sezione del museo militare di Madrid, ha dimostrato di non aver alcuna intenzione di lasciare il potere. Al contrario egli ha sottolineato la decisione del Governo di attuare il programma di giustizia sociale nella sua interezza. Egli ha dichiarato tra l'altro: «Noi siamo dalla parte giusta e Dio è con noi. Dio non vuole che la barbarie e la brutalità dominino sopra di noi».

Ripetendo quindi la dichiarazione fatta recentemente nel suo discorso di Segovia, egli ha proseguito: «Se non possiamo guardare fuori della Spagna guarderemo all'interno della Spagna. In Spagna — ha aggiunto Franco — il popolo gode di quella giustizia sociale che è compatibile con l'ordine e col senso dell'autorità. Franco ha attaccato quindi il comunismo: «questa assurda tirannia totalitaria russa» ed ha aggiunto che il marxismo è fallito attraverso il comunismo.

«Noi riteniamo pienamente giustificate le più avanzate rivendicazioni sociali perchè riteniamo che la patria non sia proprietà dei militari o degli elementi di destra ma dell'intera comunità. Ma non siamo di sinistra perchè gli elementi di sinistra sono nemici della Patria». Franco ha accusato quindi violentemente i marxisti che attaccano la Spagna perchè essa sta realizzando un programma di giustizia sociale. Noi realizzeremo la nostra giustizia - egli ha affermato - appoggiando la sua promessa con l'osservazione che «il popolo spagnolo sa perfettamente che nel trentacinque anni della sua carriera militare il generale Franco non ha mai ingannato nessuno».

Nel corso del dibattito sugli affari esteri svoltosi ieri sera alla Camera dei Pari, lord Jowitt, lord Cancelliere, ha dichiarato che il Governo britannico, avendo espresso la sua deprecazione del regime di Franco in Spagna, non intende essere coinvolto negli affari spagnuoli.

Nella zona americana

Una sezione italiana per la ricerca e censimento dei connazionali internati

ROMA, 8 marzo.

Il ministro dell'Assistenza post-bellica, comunica che a norma dell'art. 2 del d.l.l. 14 febbraio 1946, i reduci che desiderano essere riassunti dalle aziende dalle quali dipendevano prima della chiamata o richiamo alle armi, devono avanzare domanda direttamente all'azienda (con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno) entro il 10 corrente.

Per coloro che alla data del 23 febbraio u. s. non erano stati rimpatriati o congedati dal servizio militare la riassunzione deve essere chiesta, a pena di decadenza, entro 15 giorni dalla data del rimpatrio o del congedamento.

Sciopero a Marghera

per la mancata epurazione di elementi fascisti

VENEZIA, 8 marzo.

Alle ore 13, le sirene degli stabilimenti di Venezia, Mestre e Marghera, hanno dato il segnale della cessazione del lavoro. Ha avuto così inizio lo sciopero generale di protesta contro la mancata epurazione degli elementi fascisti da sostituire con reduci e partigiani. Le fabbriche, gli uffici, i negozi della città, sono tutti chiusi. I servizi pubblici sono ridotti al minimo. Anche la stazione di radio Venezia, ha sospeso le trasmissioni. Un manifesto del comitato di agitazione, dichiara che i C.L.N aziendali si riservano la più ampia libertà d'azione, qualora con l'odierno sciopero non si ottenga soddisfazione alle richieste. Il lavoro riprenderà domattina.

Merci di provenienza alleata in vendita ai privati

ROMA, 8 marzo.

L'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, su disposizione del ministero del Commercio estero, mette in vendita a licitazione privata, le seguenti merci di provenienza alleata: Lamine di gomma per suole, composto di gomma per suole; mastice per scarpe; suole e tacchi di gomma.

Chiunque abbia interesse all'acquisto, potrà rivolgersi per maggiori informazioni all'Istituto e alla Camera di commercio di Venezia. Le offerte di acquisto dovranno pervenire in doppia busta chiusa — la seconda delle quali, sigillata e firmata sul lato della chiusura, dovrà portare l'indicazione della partita a cui si riferisce — all'indirizzo dell'Istituto nazionale per il commercio estero — Via Torino 107 — Roma, entro il giorno 31 marzo ore 18.40

Truman afferma

che non è ancora possibile annunciare "la fine ufficiale della guerra"

WASHINGTON, 8 marzo.

(*Reuter*) - Il Presidente Truman ha annunciato oggi che lo Stato Maggiore misto anglo-americano, che ha la sua sede a Washington, sarà mantenuto finchè non sarà ufficialmente dichiarata la fine della guerra.

Il Presidente ha poi dichiarato che non vi è possibilità di un incontro dei tre Grandi nell'immediato futuro ma ha aggiunto che «chiunque vorrà venire a Washington sarà il benvenuto precisando che, comunque, il prossimo incontro dei tre Grandi avrà luogo a Washington».

In merito alla questione persiana Truman ha dichiarato che si occuperà personalmente della risposta sovietica alla nota del ministro degli Esteri quando essa sarà pervenuta. Essendogli stato chiesto se egli ritenga che l'O.N.U. crollerebbe ove la Russia persistesse nel suo rifiuto di ritirare le truppe dalla Persia, Truman ha risposto che l'O. N. U. non è destinata a crollare e che egli non la lascierà crollaer. Egli ha aggiunto di non ritenere che la Russia si riduca a percorrere una via senza uscita.

Rispondendo a una domanda circa le pretese dell'Unione Sovietica sulle regioni turche di Kars e Ardhan, il Presidente ha dichiarato che tale questione non fu trattata a Potsdam.

Circa la «fine ufficiale della guerra», Truman ha detto che non è ancora possibile annunciarla ma ha aggiunto essere sua speranza che tale annuncio possa essere presto diramato. Egli, intanto, si sta adoperando in ogni modo possibile per poter segnare la fine di questo periodo. Non è affatto uno desiderio — egli ha detto — mantenere le condizioni attuali più di quanto sia necessario.

Churchill ribadisce in un altro discorso

la necessità di un'unione tra i popoli di lingua inglese

RICHMOND (Virginia), 8 marzo

(Reuter) Winston Churchill, in un discorso pronunciato oggi alla seduta plenaria dell'assemblea generale della Virginia, ha ripetuto i motivi espressi nel discorso di Fulton presentandoli però in termini più moderati. Egli ha chiesto all'uditorio: «Non ritenete di correre qualche rischio invitandomi ad esprimervi il mio franco consiglio? Potrei dire molte cose che ognuno dal profondo del suo cuore sa essere vere ma che ha qualche ritegno di dire in pubblico». Dopo queste parole di avvertimento egli ha proseguito: «In questi ultimi anni della mia vita ritengo di essere apportatore di un messaggio. Esso è estremamente chiaro e può facilmente essere compreso dai popoli dei nostri Paesi. Questo messaggio è che noi dobbiamo essere uniti. Dobbiamo essere uniti, non ai danni di qualcuno nè perchè vogliamo ottenere qualche cosa, ma perchè vogliamo difendere quegli ideali che noi abbiamo cari, non soltanto per il nostro bene, ma perchè riteniamo che essi possano dare onore e felicità a intere generazioni d. uomini. Dobbiamo — come dissi al congresso degli Stati Uniti d'America nelle oscure ore del 1941 — camminare insieme nella potenza e nella pace. Questo, ne son certo è il desiderio della grande maggioranza degli inglesi e degli americani. Che questo sia il nostro destino, o come la maggior parte di noi potrà preferire, il volere di Dio, sembra certo e sicuro. Come potremo realizzarlo non so dirlo».

Riferendosi quindi alle affermazioni che la Gran Bretagna potrebbe divenire uno stato dell'Unione americana e che gli Stati Uniti d'America potrebbero entrare a far parte dell'Impero britannico, Churchill ha affermato: «Sembra a me, e oso dire sembra anche a voi, che la via della saggezza si trovi tra questi due grotteschi estremi. Dobbiamo trovare il mezzo e il metodo di cooperare, non soltanto nelle ore della guerra e dell'angoscia mortale, ma anche durante la pace con tutte le sue complicazioni e discussioni».

Churchill ha affermato quindi che le guerre debbono essere prevenute in tempo di pace ma ha fatto presente che «la pace non può essere difesa senza quei fattori che rendono possibile la vittoria in tempo di guerra. La pace non sarà difesa con delle pie intenzioni espresse in termini vaghi o coi complimenti ufficiali e la correttezza diplomatica. Non sarà difesa raggruppando nel momento del pericolo una panoplia di forza bellica. Bisogna che vi sia della buona volontà. Ed essa deve essere accompagnata da leale perseveranza e chiaroveggenza. Il grande cuore del pellegrino deve avere la sua spada e la sua armatura per difenderlo lungo la via. Soprattutto tra i popoli di lingua inglese deve esserci una unione di cuori basata su ideali e convinzioni comuni. Questo è quanto vi offro e quanto io cerco».

La Francia riconosce l'Annam come Stato libero

PARIGI, 8 marzo.

(*Reuter*) - Il Gabinetto francese nella sua seduta odierna ha approvato il riconoscimento dello Stato dell'Annam (Indocina settentrionale) come Stato libero facente parte della federazione indocinese.

Un accordo preliminare per la concessione dell'autogoverno nell'ambito dell'unione francese allo Stato dell'Annam è stato firmato ad Hanoi tra il Governo francese e il movimento nazionalista annamita.

L'accordo subordina la decisione definitiva sul futuro ordinamento politico dell'Indocina e dell'unione dei tre Stati indocinesi - Annam, Cocincina e Tonchino - ad un referendum popolare.

L'accordo, che è stato firmato per la Francia dall'Alto Commissario ammiraglio Thierry d'Argenlieu, risolve la controversia relativa alla presenza delle truppe francesi a nord del 16.o parallelo che divide la zona dipendente dal comando dell'Asia sud orientale dalla zona d'occupazione cinese.

L'annuncio ufficiale non rende noti i termini dell'accordo ma si ritiene che questo ricalchi in generale le linee di quello già concluso per la Cambogia che sanciva l'istituzione di un regime provvisorio in vista della preparazione della nuova costituzione per l'intera federazione indocinese.

La regione diviene così virtualmente uno Stato indipendente nell'ambito della federazione indocinese con l'assistenza di consiglieri tecnici ed amministrativi francesi.

Le truppe sovietiche in Persia

Le note britannica e americana non sono che dei passi preliminari

LONDRA, 8 marzo.

(*Reuter*) - Negli ambienti bene informati di Londra si ritiene che la nota inviata dagli Stati Uniti al Governo di Mosca per il ritiro delle truppe dalla Persia vada più in là di quella britannica consegnata lunedì scorso dall'incaricato d'affari britannico. Un vero e proprio confronto fra i due documenti non si può però fare non conoscendo il testo della nota britannica, ma è chiaro che il documento americano, il quale viene generalmente definito come una «protesta», invita in sostanza il Governo sovietico ad adempiere agli obblighi da esso assunti col patto tripartito del 1942 per l'evacuazione della Persia sebbene gli Stati Uniti non siano fra i firmatari del patto stesso.

Secondo gli ambienti ufficiali di Londra, la nota britannica ha il contenuto seguente: 1) richiede quali sono i motivi per i quali le truppe sovietiche non hanno evacuato la Persia entro il 2 marzo; 2) dichiara che il non aver provveduto al ritiro appare come una violazione del patto tripartito da parte della Russia.

Finora la Gran Bretagna non ha voluto fare dichiarazioni più esplicite in attesa di spiegazioni da parte del Governo sovietico, come ha affermato anche ieri il ministro degli Esteri Bevin ai Comuni. Ma qualunque sia il tenore delle note britannica e americana, a Londra gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che esse costituiscano soltanto mosse preliminari intese a fornire al Governo sovietico l'occasione di spiegare e di riprender in esame la sua azione.

Gli osservatori politici ritengono che, ove le truppe sovietiche non venissero ritirate e non si ricevesse una spiegazione soddisfacente, Londra e Washington sarebbero tra breve costrette ad un passo più deciso.

Il ministro degli Esteri americano James Byrnes ha dichiarato questa sera che il Governo americano non ha ancora ricevuto dal Governo sovietico i chiarimenti richiesti in merito alla permanenza delle truppe sovietiche in alcune regioni della Persia.

Il Congresso del Partito Liberale

si svolgerà dal 2 al 6 aprile

ROMA, 8 marzo.

Si è inaugurata ieri alla città universitaria, il primo Congresso del sindacato nazionale della scuola universitaria. Dopo parole di saluto del Segretario nazionale del sindacato prof. Marzi e del prof. Almagi, Bibolotti, del Consiglio direttivo della C.G.I.L. ha espresso l'augurio che tutti i ladiano il loro contributo al rinnovamento materiale culturale e morale del nostro Paese.

Nella Venezia Giulia contesa

Noi, gli slavi e la Commissione alleata

TRIESTE, marzo

La Commissione alleata, preposta allo studio dei problemi per la delimitazione dei confini fra l'Italia democratica e la Repubblica federativa jugoslava, è giunta dunque fra noi. E' giunta, diremo così, alla chetichella, in punta di piedi, al fine forse di sorprenderci in chissà mai quali atteggiamenti di circostanza.., oppure per non turbare il volto, ohimè, tutt'altro che gaio di questo popolo triestino che un tempo invero non troppo remoto, ancora godeva di certi non dispiacenti attributi di spensierata giovialità, non troppo dissimili al «ghemitlickeit» viennese pre marzo '33. Non per questo la folla italiana ha dato finora segni di disappunto e di intemperanza per tanto prevedibile manovra messa molto opportunamente in atto dal cerimoniere ufficale della Commissione. Non così possiamo dire per quella parte irregimentata dall'U.A.I.S. la quale, dopo il primo disorientamento, è passata alla prevista offensiva imbandierando con vessilli slavi la periferia e le zone di campagna ed esponendo ritratti di Tito.

La Commissione dunque è arrivate. I Delegati dei fiduciari dei ministri degli Esteri, scesi dal treno speciale a Mestre, raggiunsero Trieste nella mattinata di giovedì; il rimanente della carovana proseguì col medesimo convoglio per la città di S. Giusto, ove giunse nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno, accolti gli uni e gli altri da un cielo apparecchiato a scirocco, con nubi basse e gravide di provvidenziale pioggia primaverile e da un popolo imbronciato come il tempo che faceva.

La Commissione dunque è arrivata; il primo atto, quello cioè che aveva tenuto per troppo tempo sospesi centinaia di migliaia di animi, era avvenuto. Ora si passava al secondo: «Che farà la Commissione?»

Già, è quanto ci domandiamo anche noi: che farà ora la Commissione? Che faranno i suoi esperti di problemi etnici, geografici, storici ed economici di questa regione?

E' vero che i «circoli ufficiali di Washington fanno rilevare che la Commissione si baserà per la sua decisione su fattori etnici, geografici ed economici e non sulla propaganda, in quanto esse non si lascerà influenzare da gonfiature propagandistiche, minacce, accuse e contraccuse, spiegamenti di forze militari, bandiere, distintivi ed archi di trionfo, bensì prenderà in considerazione fatti concreti ed essi soltanto avranno importanza nelle decisioni», secondo una precisazione Alleata resa pubblica. Oggi, però, ci viene istintivo chiederci: saranno proprio questi i principi informatori sui quali s'orienteranno gli esperti per dipanare l'intricata matassa Giuliana? Oppure si lasceranno sorprendere dai poco scrupolosi sovvertitori di certe innegabili realtà solari che si osservano riverberate su buona parte di queste terre?

Un giornale, che è scritto in lingua italiana, ma che agita il problema dell'annessione della Venezia Giulia alla federativa jugoslava, scriveva tra l'altro qualche giorno fa: «... Noi abbiamo da dire agli esperti della Commissione interalleata che le istruzioni che sono state loro date, da qualsiasi punto si considerino, ci dànno ragione.

Dal punto di vista geografico, tutto ciò che è montagna o collina o altura è indubbiamente e compattamente slavo. *Le isole linguistiche italiane si trovano quasi esclusivamente negli avvallamenti estremi e separate l'una dall'altra.*

Dal punto di vista economico la regione forma un'unità che è sempre vissuta dei contatti col retroterra ed ha sofferto quando è stata tagliata fuori dal retroterra.

Del punto di vista etnico, basterà presentare l'elenco dei cognomi..».

Come si vede, ci si trova di fronte alle solite capziosità demagogiche, ai soliti arzigogolismi di frasi, alle solite argomentazioni che oscurano anzichè chiarire un problema. Per i propagandisti dell'U. A. I. S., ergo Jugoslavia, sono dunque insignificanti, trascurabilissime isolette linguistiche italiane Trieste, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Ronchi, Monfalcone, Pola, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno distese l'una accanto all'altra lungo quella italianissima costa istriana, come per i medesimi sono cose di trascurabile importanza gli altri centri italiani dislocati nell'interno della penisola istriana, quali Pisino, Portole, Montona, Visinada, Pinguente, Dignano ecc. come altrettante bazzecole rappresentano per i propagandisti di Tito Fiume, Lussimpiccolo, Veglia, Cherso ecc.; bazzecole, ripetiamo, che scompaiono al paragone di Tolmino, Idria, Postumia, S. Pietro del Carso, Castelnuovo, Montespino, Sesana, Duttogliano, Aurisina, Ranziano e qualche altro centro di tale.. levatura che sorge più a monte di questo complesso carsico.

Essi parlano inoltre di cognomi rivelatori di lapidi di cimiteri, di registri dell'amministrazione pubblica, atti ed attestare l'origine e il diritto dell'appartenenza di queste terre alla Jugoslavia progressista. Ma noi riteniamo, per quel poco che abbiamo potuto apprendere in circa trent'anni scorrendo in lungo e in largo questa regione contesa, e per quel poco che abbiamo potuto sapere da testi storici d'indubbia provenienza (dall'Isaia Ascoli al Kobler), che la Venezia Giulia vera e propria non fu mai terra slava, bensì fu sempre governata ed abitata in prevalenza dagli autoctoni, che erano e sono rimasti in maggioranza italiani. E quando diciamo governare, intendiamo riferirci al vero significato di questa parola; autorità e diritto pervenuto ai maggiorenti cui si fa cenno in virtù di quelle «isole» linguistiche di italiani alle quali hanno sempre obbedito gli slavicroati di questa regione, i quali hanno sempre vissuto e si sono sempre amalgamati al progressivo sviluppo economico delle anzidette «isole», e non già al progresso e allo sviluppo economico raggiunti da Sesana, Ranziano, S. Pietro, Tolmino ecc. a monte dei citati centri maggiori italiani della Venezia Giulia.

Del resto, l'odierno complesso carbonifero dell'Arsa stessa ne è una riprova della capacità costruttiva dell'Italia. E vero che esso attualmente rappresenta ai fini dell'economia jugoslava un non trascurabile centro economico, posto nello interno della penisola istriana, ma è altrettanto probante che nulla hanno fatto le popolazioni croate e slovene che ivi abitano per renderlo e quello stato di emancipazione in cui si trova Arsa oggidì, tranne quello di essersi orientate verso questa nuova fonte economica dove hanno trovato nuova ragione di vita.

Allora come spiegare tutta l'agitatissima propaganda che da tempo oramai viene inscenata dagli agitatori di Tito per fare apparire ad ogni costo e con ogni mezzo lecito ed illecito che tutto qui è slavo e che se d'italiano v'è ancora qualche cosa esso rappresenta ben trascurabile cosa di fronte alla schiacciante «verità» slava? E' vero che anche una pepita d'oro riesce a distinguere in mezzo al deserto. Ciò non di meno qui sarebbero da annoverare tante di queste pepite d'oro che riunendole riverberebbero tanto di quello splendore da offuscare tutto il deserto che viene posto a paragone da coloro che, pur sapendo di essere fuori strada, perseguitano su questa via convinti di ricavarci qualche cosa a loro favore..

Ed è in questa differenziazione che la Commissione dovrà pronunciarsi.

Mauro dall'Aquila

I primi elenchi

dei prigionieri italiani in Jugoslavia

ROMA, 8 marzo.

A seguito del vivo interessamento dell'ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana— via Puglie 6, Roma — e del Comitato internazionale della Croce Rossa, la C.R.I. ha ricevuto da Ginevra i primi elenchi di prigionieri italiani in Jugoslavia per un totale di 8500 nominativi.

L'ufficio prigionieri della C.R.I., rendendosi conto dell'ansia delle famiglie ancora prive di notizie dei loro cari, ha subito iniziato l'elaborazione di tali elenchi, provvedendo a darne la comunicazione alle famiglie interessate. Detti nominativi saranno radiodiffusi nella trasmissione «Sulla via del ritorno» dalle ore 12 alle 12.30

La corrispondenza per i prigionieri italiani in Jugoslavia deve essere imbucata in qualsiasi cassetta postale senza affrancatura.

LONDRA, 8 marzo.

(Reuter) Il servizio stampa americano in Germania informa che nel corso di una conferenza stampa è stata annunciata una riduzione di 2 chili e 400 grammi nella razione mensile di pane per la zona d'occupazione americana. Tale razione era finora di 9 chili e 600 grammi.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

La difesa di Goering ha iniziato il suo... arduo compito

NORIMBERGA, 8 marzo.

Ha avuto inizio oggi a Norimberga la difesa di Herman Goering accusato dai consigli d'accusa di quattro paesi alleati, di complicità nei delitti contro la pace del mondo. L'udienza si è aperta con la richiesta per la citazione di due testi supplementari presentata dal difensore dott. Stahmer. Essi dovrebbero provare l'innocenza di Goering nei riguardi dei provvedimenti contro gli aviatori alleati e la responsabilità russa nell'eccidio della foresta di Katin. Quindi Stahmer ha iniziato la sua esposizione.

Il difensore ha addossato alla Francia la responsabilità della mancata osservanza tedesca ai patti di Versailles e di Locarno. Egli ha affermato che la Francia dette man forte ai piccoli stati confinanti con la Germania a tal senso che cinque anni dopo Versailles la Germania si trovava circondata da un cerchio di ferro che la serrava più strettamente che nel 1914. La Germania rinunciò all'osservanza del trattato di Locarno in seguito all'alleanza militare franco-sovietica.

Il primo teste che ha deposto a favore di Goering è stato il generale della Luftwaffe Karl Von Bodenschatz, amico personale dell'imputato, il quale ha dichiarato che dopo l'estate 1943 Goering perse ogni influenza su Hitler ricordando che negli ultimi mesi e nelle ultime settimane la tensione aumentò al punto che Goering venne arrestato. Il teste è venuto quindi a parlare della conferenza svoltasi in una tenuta di Goering nell'agosto 1939 alla presenza di personalità inglesi e dell'industriale svedese Dahlerus, intermediario nelle conservazioni tra Londra e Berlino in quel periodo. Il teste che dice di non ricordare i nomi degli inglesi presenti, afferma che Goering mise in guardia contro i pericoli della guerra e aggiunse che la Germania e tutta l'Europa avevano grande interesse a che l'impero britannico continuasse ad esistere, affermando quindi che avrebbe usato tutta la sua influenza per mantenere la pace.

Bodenschatz prosegue quindi ricordando che Goering gli disse più volte che avrebbe fatto il possibile per impedire che gli orrori della guerra cadessero sul popolo tedesco.

Passa quindi a parlare dei campi di concentramento affermando che le atrocità in essi commesse furono note soltanto alla fine della guerra al popolo tedesco ed aggiunge che Goering nel 1945 gli disse: «Molti ebrei debbono essere morti nei campi di concentramento ed io ritengo che ne dovremo pagare il fio».

Egli ha parlato quindi delle istruzioni impartite da Goering per il rilascio di ebrei della luftwaffe che erano stati arrestati. Il teste è stato quindi sottoposto a varie contestazioni dei consigli d'accusa.

Segue sul banco dei testi il maresciallo Prhard Milch, sottosegretario tedesco all'aviazione. Egli ha dichiarato tra l'altro che quando la Germania dichiarò guerra alla Russia essa non aveva riserve di aviazione e Goering tentò inutilmente di convincere Hitler che la Germania non avrebbe potuto condurre la guerra su due fronti.

Milch ha respinto quindi l'accusa di crudeltà formulata contro i soldati tedeschi ed ha affermato che essi «avevano dei manuali tascabili che li mettevano al corrente delle leggi internazionali».

L'udienza è stata quindi aggiornata a lunedì mattina.

Sorrisi di mamme e di bimbi a Udine nella celebrazione della «Giornata della donna»

Sorvoliamo il significato intrinseco della Festa della donna svoltasi ieri a Udine, perchè già si è parlato adeguatamente nel suo valore storico, morale e sociale. Daremo la cronaca della manifestazione, caratterizzata da tanti piccoli e familiari episodi, che hanno costituito nel complesso una festa nuova, veramente piacevole.

Non dimenticheremo neppure quel piccolo «bouquet» di mimosa col suo umile colore e con il languido profumo che è stato il simbolo della festa stessa, simbolo di concordia, di amore, distribuito dalle organizzate dell'U.D.I. ai cittadini.

La mattina, nel Tempio Ossario è stata celebrata una S. Messa in suffragio delle Eroine della guerra di liberazione e di tutte le vittime della guerra. Poi, una delegazione dell'U.D.I., capeggiata dalla signora Baracetti, è stata ricevuta nelle Scuole «Dante Alighieri» da una rappresentanza delle insegnanti, cui da parte delle rappresentanti dell'U.D.I. è stato porto l'invito a partecipare alla festa stessa.

Intanto nel salone del Castello andavano radunandosi numerose mamme con i loro figlioletti. Gaia e commovente nota di letizia, in cui dominavano le voci garrule dei nostri bimbi, meravigliati dinanzi alla tavola ricca di bei doni.

Per premurosa cura delle dirigenti dell'U.D.I. il salone era stato con cura preparato per la festa. Ad un buon numero di piccoli è stato assegnato per sorteggio un giocattolo; a tutti un buon pacco di biscotti. Dopo la lotteria sullo scalone del Castello i convenuti hanno posato per un gruppo fotografico.

Le manifestazioni del pomeriggio hanno richiamato gran folla sul piazzale del Castello ove il gruppo dei danzatori di Aviano ha alternato i balletti folcloristici al canto delle nostre villotte.

Verso le 16.30 le donne hanno preso posto nell'interno del salone del Castello ove le manifestazioni della giornata si sono concluse dopo i messaggi di plauso e di saluto portati dagli esponenti delle organizzazioni politiche cittadine.

Ha preso per prima la parola la signora Gisella Baracetti rappresentante dell'U.D.I. la quale ha iniziato esprimendo la soddisfazione del Comitato provinciale dell'Unione Donne Italiane per la riuscita di questa prima festa della donna.

Quando nel 1910 le donne nordiche, intervenute a congresso, decisero di festeggiare ogni anno l'8 marzo, la giornata della donna, pensarono ed auspicarono che a questa festa, quanto prima, avrebbero partecipato tutte le donne senza distinzione di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia.

«E' la prima volta, quest'anno, che anche noi donne d'Italia ci poniamo al fianco di queste nostre sorelle che ci hanno indicato la via della fratellanza, per collaborare con l'uomo alla creazione di un nuovo regime democratico che ci permetta l'affrancamento da ogni servitù».

Dopo aver ricordato quanto hanno fatto le donne d'Italia nella lotta clandestina ed insurrezionale contro il fascismo, la signora Baracetti ha esaminato i problemi che si parano dinanzi alla massa femminile in questo dopo guerra. «Noi abbiamo bisogno di migliorare le condizioni delle operaie, delle contadine, delle casalinghe, delle intellettuali; noi vogliamo risolvere il problema della maternità e dell'infanzia».

L'oratrice ha quindi affermato come le donne chiedano alla nuova società una famiglia nuova su cui non pesi il pericolo della disoccupazione, della miseria, della corruzione e della guerra. La signora Baracetti ha quindi concluso dichiarando come le donne intendano portare il loro contributo alla pace ed al benessere di tutti i popoli.

Ha preso quindi la parola il nostro Direttore, Felice Feruglio, il quale ha porto a tutte le donne friulane il saluto del partito socialista, dimostrando quindi come il socialismo ne abbia sempre e grandemnte appoggiato l'emancipazione della donna. Le cause delle rovine che gravano ora sulla nostra Italia, traggono origine dal folle connubio monarchico fascista che ha trascinato il Paese nella guerra.

Anche alla donna spetta oggi nel nostro Paese, il compito di innalzare la sua parola sopra tutte le contese poichè solo la fratellanza tra tutti i popoli sarà apportatrice di pace e di vera civiltà.

In rappresentanza del C. L. N. P. ha preso quindi la parola il signor Gemma: «Voi donne - egli ha detto - dovete essere al nostro fianco per diffondere i sentimenti della concordia e dell'amore. Spetta a voi il compito di portare tutto il popolo italiano alla pace ed alla fratellanza, valori indispensabili per la riedificazione della Nazione».

Quale rappresentante del Partito Comunista ha successivamente preso posto al microfono la signorina Ernestina Negro, che ha portato alla manifestazione delle donne udinesi l'adesione ed il saluto del suo partito. Dopo aver affermato che le angoscie, le sofferenze, la lotta, hanno maturato le donne politicamente e socialmente, la signorina Negro ha riaffermato la necessità da parte della donna di entrare nella vita politica per la difesa della sacra istituzione della famiglia di cui essa è depositaria... Sono questi gli scopi che perseguono i comunisti poichè essi sanno come le donne siano al pari dell'uomo, un elemento indispensabile allo progresso della società».

Anche Aldo Pennestre, a nome del Partito d'Azione, ha esortato le donne a prendere parte attiva alla vita politica per la creazione di un mondo migliore senza guerre e con più fede.

Il Partito Repubblicano, con le parole dell'avv. Allatere, si è associato al plauso ed agli auguri degli altri oratori, ricordando le affermazioni del grande Mazzini che sostenne dinanzi agli uomini l'eguaglianza dei diritti della donna. L'oratore ha terminato augurandosi che le donne di tutto il mondo proseguano sul loro cammino per il bene della famiglia, della Patria, di tutte le patrie, dell'intera umanità.

Dopo il saluto e la simpatia che Tiziano Cautero ha espresso alle donne friulane a nome del Fronte della Gioventù, la signora Natalia Beltrame, tra gli applausi dei presenti, ha dichiarato chiusa la manifestazione.

Ancora i canti e le danze dei caratteristici ballerini di Aviano sui cui cappelli variopinti spiccavano ondeggianti i ramoscelli di mimose, il simbolo della festa.

Cronaca di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sette Partiti (compreso l'U. Q.) hanno presentato ieri le liste elettorali

I qualunquisti pare, però, non raggiungano il numero prescritto dei presentatori

Ieri a mezzogiorno è scaduto il tempo utile per la presentazione delle liste dei candidati alla Commissione elettorale del Comune di Udine. Sette liste sono state consegnate e precisamente: Partito d'Azione; Partito Comunista; Democrazia Cristiana; Partito Liberale; Partito Socialista; Partito Repubblicano Italiano; Fronte dell'U. Q. Questo si è presentato come Partito indipendente con una lista di 16 candidati. Però, da quanto una indiscrezione ci ha fatto capire, la lista di tale movimento pare sia ancora in giudicato, poichè essa è stata presentata da poco più di duecento elettori, dei quali buona parte non è iscritta nelle liste elettorali del Comune di Udine.

Perciò, non raggiungendo il numero prescritto di duecento elettori, la lista stessa sarà probabilmente respinta.

Ecco l'elenco dei candidati, esclusi quelli del P.R.I. (di cui pubblicheremo domani la lista) e del Fronte dell'U. Q.:

PARTITO D'AZIONE

ANGELI Dario, funzionario ferrovie — BAROGLIO Evasio, assicuratore — BENINI Amilcare, zincografo — BORTUZZO Gino, perito elettrotecnico — CASTIGLIONE Aldo, impiegato Fronte della Gioventù — CELLA Dino, commercialista — COLUSSI Mario, farmacista — CONTI Aldo, artigiano — COSATTINI Alberto, procuratore legale — D'ARONCO Girolamo, impresario edile — DEL BIANCO Domenico, editore tipografo — DEL FABRO Giovanni, rappresentante in vini — DEL PIERO Ada, insegnante elementare — DI NATALE Diego, barbiere — DI PIETRO Francesco, avvocato — GALOTTO Carlo Serafino, industriale metallurgico — GANIS Marco, ragioniere — GAROFOLO Aldo, impiegato ferroviario — GIORGETTI Mario, ingegnere civile — GORINI Arturo, impiegato — LIPPI Emilio, ingegnere — LIVI Mario, avvocato — LUZZATTO Oscar, pensionato — MADOTTO Attilio, commesso — MAZZI Francesco, professore — MICHELOTTI Giovanni, fornaio — MORO Antonino, geometra — NALATO Virginio, negoziante — NONINO Giuseppe, artigiano — ORTIGA Francesco, perito in bozzoli — PILOTTI Lino, dirigente cooperative — PIRONDINI Amedeo, capo gestione ferroviario — PODRECCA Mirko, funzionario di banca — POZZO Antonio, medico chirurgo — QUERINI Mario, commerciante — ROMANELLI Italo, industriale — SCALA Gio. Battista, agente assicurazioni — SERAFINI Augusto, funzionario statale — TADDEI Ferdinando, medico — ZAVATTI Luigi, impiegato

PARTITO COMUNISTA

FERUGLIO rag. Antonio, vice sindaco di Udine — SCROSOPPI dott. Antonio, medico, assessore, reduce — BORGHESE Luigi (Nicola), dirigente di cooperative, mutilato — LIZZERO Mario (Andrea), commesso, consultore nazionale, commissario Gruppo Divisioni Garibaldine Friuli — ANGELI dottor Gio. Batta (Bastiano), direttore U.P.S.E.A., partigiano — ZALATEU Adelchi, artigiano elettricista — FORTUNA prof. Mario, segretario sindacato impiegati statali, ex deportato (Pilade) — DE CRINIS BARACETTI Gisella (Emma), insegnante — ROMANUTTI Amedeo (Rossi) operaio, segretario Camera del Lavoro — MAGRINI Giovanni, ferroviere, Gervasutta — BORGHELLO PIEMONTE rag Ernesta impiegata Federazione cooperative (indipendente) — DEL MESTRE Napoleone, piazzista, S. Rocco — PICINI Guglielmo (Guglielmin), artigiano tornitore — ZAMPI Spartaco, rappresentante commercio — CIRIO Silvio (Sibo), commerciante — CUCCHINI Manlio (Spartaco), impiegato F.d.G. — STECCA Vincenzo, geometra ferroviere — MIDENA prof. Ermes (Conti) architetto — BASELLO Gio. Batta (Vilmo), operaio Camera del Lavoro, partigiano — LIVA Pietro (Carlo), impiegato Camera del Lavoro — PIAN Luigi, contadino, Cussignacco — BASANDELLA Alceo (Athos), commerciante, partigiano — MICCONI Giovanni, scultore, Godia — MUCCIN Primo (Giusti) operaio pittore, Rizzi, partigiano — CELOTTI Leonardo, contadino, Laipacco (indipendente) — VIDA Gio. Batta, agricoltore, San Gottardo (indipendente) — VIRILI Antonio, bancario, Baldasseria — MARSIGLIO Luigi, macchinista FF. SS. — MAURO Mario, impiegato postelegrafonico — VIVARELLI Giordano, operaio metallurgico Paderno — NOACCO Nicolò, operaio metallurgico, San Domenico — BURELLO Gio Battista (Bosero), operaio elettricista — STICOTTI Galliano, assistente edile, Paderno — CAINERO Guerrino, muratore, Beivars — PICCOLI Ada (Lucia), casalinga — PICCINI Gino, modellista, S. Rocco — DE PAULI Edoardo (Sergio), operaio, Cussignacco — ROIATTI Lidia (Silvia), sarta, Cussignacco — ZENAROLLA Giuseppe, disegnatore, Cormor — NADALUTTI Dario, panettiere, S. Gottardo

DEMOCRAZIA CRISTIANA

AMODEO Fanni, insegnante scuole medie — ARREGHINI Antonio (Sile), medico chirurgo — BARBINA Faustino, commercialista — BERZANTI Alfredo (Paolo) dottore in economia — BIASUTTI Lorenzo, impiegato di banca — BONZIO Ines, sarta — BORGOMANERO Francesco, avvocato — BURTULO Luigi, insegnante scuole medie — BOTTO Giuseppe, muratore — CANCIANI Angelo, impiegato — CAPPELLETTO Guido, commerciante — CARRON Giovanni Battista (Vico), insegnante scuole medie — CENTAZZO Giacomo, avvocato — COMUZZI Luigi, agente di negozio e pubblicista — DEGANUTTI Camillo, geometra professionista — DEL GOBBO Angelo, contadino — DELLA ROSSA Alcide, impiegato — DRIUSSI Gualtiero, segretario Camera del Lavoro — ERBOGASTRO Demetrio, operaio metallurgico — FINOTTO Amina, insegnante — FRIZ Roberto, ferroviere — GEMMA Bruno, impiegato statale — GIACOMUZZI Luciano, dirigente industriale — MOREALE Lino, contadino — NARDONI Giuseppe, falegname — PICOTTI Luigi, geometra — RIBEZZI Michelangelo, insegnante scuole medie — RIGO Giuseppe, contadino — RODARO Emilio, artigiano — ROSSINI Primo, piccolo industriale — SACCARDO Carlo, operaio tipografo — SATTOLO Guido, ferroviere — SCHIRATTI Guglielmo, avvocato — SECCO Enrica, impiegata — SPIZZO Giovanni, impiegato postale — TAMI Attilio, contadino — TESSITORI Tiziano, avvocato — TONSIG Celio, impiegato — ZANDIGIACOMO Viscardina, maestra — ZUCCHINI Adolfo, capo deposito FF. SS.

PARTITO LIBERALE

ZORATTI Egidio, avvocato — GHERARDINI Giuseppe, medico — PIUSSI Carlo, avvocato — FERRINI Luigi, ragioniere — LESTANI Ernesto, dirigente azienda — PELLIZZER Luigi, avvocato — FABIANO Giuseppe, ragioniere — BASEVI Arturo, commerciante — ZENZI Giuseppe, noleggiatore auto — CELOTTI Antonio, medico — GIUBERGER Guglielmo, orefice — MALIGNANI Camillo, industriale — VARISCO Azzo, medico — TONUTTI Angelo, agricoltore — SPEZZOTTI Paolo, industriale — CENTAZZO Luciano, avvocato — MINCIOTTI Giovanni, medico — DEL ZOTTO Giulio, pirotecnico — NIMIS Feliciano, avv. — KOCH Giuseppe, oste — ARIIS Cirillo, farmacista — FILAFERRO Giacomo, perito forestale — LAZZARO Giovanni, agronomo — DORIGO Mario, geometra — CASSINIS Nicola, rappresentante — FERRARI Lionello ingegnere — CARLISI Antonio, ufficiale postale — MONTALBANO Pietro, antiquario — CAMUFFO Pietro, industriale — CARLI Umberto, pensionato — BERGAGNA FRANCESCHINIS Elisa, insegnante — D'ODORICO Valter, impiegato — MICHELINI Bonfiglio, dirigente azienda — NAZZI Giulio, rappresentante — FONTANINI Guido, industriale — PAGANI Angelo, oste — PAGNINI Guido, medico — DELL'ACQUA Renzo, farmacista — MADDALENA Battista, ingegnere — RUBINI Livio, notaio.

PARTITO SOCIALISTA

On. COSATTINI avv. Giovanni, Sindaco di Udine — on. PIEMONTE dott. Ernesto, ex deputato, segretario Federazione socialista friulana — GALLI Alessandro, Segretario Camera del Lavoro — CUDUGNELLO ing. Enrico, ex assessore del Comune — MUNARETTO dott. Angelo, gestore FF SS. — PITASSI avv Luciano, assessore del Comune — GRASSI Candido (Verdi) insegnante, comandante dell'Osoppo Friuli — GAGGIA ing. Carlo, Preside istituto industriale — FALETTO Aldo, ingegnere FF SS — PIGNAT Valentino, fotografo — GALLIUSSI Luigi, impiegato — CHIARUTTINI Antonio, postelegrafonico — LITTORNO rag. Emanuele, impiegato — BUIATTI Amadio, falegname — QUARTIERI Guido, operaio — FORNASIR Antonio, metallurgico — BASTIANUTTI rag Ferruccio, impiegato — BERTOSSI SPIVACH Elda, sarta — PACINI rag. Cesare, ferroviere — CERUTTI Pietro, tipografo linotipista — FEDERICIS Attilio, metallurgico — ZANOTTI geom. Mario, impiegato — GENERALE geom. Mario, impiegato statale — MATTIONI Lino, impiegato — BRAIDOTTI Augusto, perito industriale, membro del C.L.N.P. — DELLA NEGRA Arduino, gerente cooperativa — ZANUTTIGH dott. Erminio, segretario Feder. Cooperative — SCOVACRICCHI Martino studente universitario — PICCHETTI Leone, intagliatore — FOLLI Antonio ferroviere — PERCOTO rag. Adonide, impiegato di banca — MISSIO Domenico, assicuratore — CHIARUTTINI Giovanni, esercente — BABBINI Clementino, postelegrafonico — SARTORI Antonio, meccanico — STEFENATTI rag. Vittorio, impiegato — DEL FABRO Gino, commerciante — CHIARANDINI Angelo, metallurgico — LIZZI Pietro, vigile del fuoco — MOS Pietro muratore

TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour, 1

Comincia la battaglia elettorale

Domenica nel pomeriggio alle ore 17.30, nei locali del Circolo di Cultura, gentilmente concesso, avrà luogo un grande comizio organizzato dal Partito d'Azione. Parleranno l'avv. Alberto Cosattini, l'ing. Mario Giorgetti e il dott. Oscar Luzzatto, tutti e tre componenti il Comitato Direttivo Provinciale di Udine.

Il comizio avrà lo scopo di fissare la personalità del Partito d'Azione dopo il Congresso di Roma, al fine di smontare la propaganda che si è fatta sulla pseudo-crisi del Partito, nonchè di esporre la linea di condotta del Partito stesso nelle prossime elezioni amministrative.

Tutta la popolazione è invitata ad intervenire. E' ammesso il contraddittorio.

Domenica mattina al teatro De Marchi, l'avv. Schiratti di Udine parlerà per la Democrazia Cristiana.

Associazione Combattenti

Si è riaperta in Tolmezzo in via della Repubblica (di fronte a Doretea) la sede dell'Associazione Combattenti. Coloro che, avendo i necessari requisiti, intendessero iscriversi, oppure per informazioni, possono rivolgersi all'Associazione che resta aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Note sportive

Domani domenica sarà a Tolmezzo l'undici dell'Olimpia di Udine. Si prevede al campo «F.lli Ermano» una interessante partita, in quanto gli ospiti tenteranno a denti stretti di ottenere un successo sulla «Pro» destinato a far dimenticare la sconfitta che nel girone di andata l'undici tolmezzino ha loro inflitto.

Dal canto loro i tolmezzini, che si presenteranno con i quadri al completo, vorranno offrire ai loro sostenitori la prova del loro impegno e della loro bravura onde cogliere un'affermazione che rinsaldi la fiducia loro riposta dai sostenitori stessi.

Ci auguriamo che il campo sia praticabile e che una bella giornata faccia accorrere numerosi i tifosi. Diamo agli ospiti il benvenuto e alla «Pro» facciamo tanti auguri.

Dai vari centri carnici

Intensa attività per le Amministrative

Paluzza

Domani, domenica, alle ore 11 al cinema Garibaldi, avrà luogo un comizio del Partito d'Azione. Oratori saranno l'avv. Alberto Cosattini e il dott. Oscar Luzzatto della Federazione di Udine. Sarà trattato un tema sulle elezioni amministrative.

Ci comunicano che le Sezioni di Paluzza del Partito d'Azione, del Partito Comunista e Socialista si sono uniti nella presentazione di un'unica lista.

Paularo

Nella sala del Popolo, alle ore 11 di domani domenica, l'ing. Mario Giorgetti, parlerà sul tema: «Il P. d'A. dopo il congresso di Roma». L'oratore tratterà poi il problema delle elezioni amministrative. Tutti sono invitati ad intervenire. La Sezione del P. d'A. di Paularo si è presentata da sola alle elezioni.

Ligosullo

Anche Ligosullo è in pieno fervore elettorale. Alle ore 13 di domani, domenica l'ing. Mario Giorgetti, della Federazione provinciale del P. d'A. terrà un comizio a cui sono invitati ad intervenire tutti i cittadini. L'oratore dopo aver trattato il carattere autonomistico del Partito quale si è rivelato maggiormente dopo il primo congresso nazionale, parlerà in particolare sulle elezioni amministrative.

Treppo Carnico

Alle ore 14.30 di domani domenica nella casa del Popolo avrà luogo una conferenza tenuta dall'ing. Mario Giorgetti del P. d'A. La conferenza verterà sui risultati del Congresso nazionale del Partito e sull'orientamento che da questi deriva per le prossime elezioni amministrative, alle quali la Sezione del P. d'A. di Treppo si è presentata da sola.

Sutrio

L'avv. Alberto Cosattini, della Federazione provinciale del Partito d'Azione, sarà domani domenica alle ore 14 a Sutrio, per un discorso di propaganda elettorale. La Sezione di Sutrio ha presentato una lista da sola i cui elementi godono di larghe simpatie tra la popolazione.

Cercivento

Nela sala ex-fascio, domani domenica alle ore 14, il dott. Oscar Luzzatto parlerà sul tema: «Il Partito d'Azione dopo il Congresso di Roma». In tale occasione toccherà il punto, tanto di attualità, delle elezioni amministrative.

A Cercivento i Partiti Comunista, Socialista e d'Azione, si sono uniti nella presentazione della lista dei candidati.

Chiusaforte

Inconvenienti

(S.) La lotta politica ha assunto, in questi ultimi tempi, un'insolita asprezza. Non è la competizione seria, onesta, dignitosa: ma una degenerazione individualistica che cerca di colpire attraverso insinuazioni e ricatti morali. Sono giunti in proposito diversi reclami alle Federazioni dei rispettivi partiti.

Tutto ciò è dannoso: agli uni ed agli altri. Chi lavora nell'ombra, o fa leva sulla propria posizione economica per imporre la sua volontà, non è democratico: a qualunque partito appartenga. Ricorda piuttosto certi «ras» di defunta memoria, l'eco delle cui gesta non è del tutto spento tra queste popolazioni.

Chiusaforte è stato provato dalla guerra, soffre di un notevole disagio economico, ha impellente bisogno di iniziare la ricostruzione: questo può avvenire solo in un clima di serenità e di concordia. Le elezioni comunali non sono imminenti: c'è tutto il tempo quindi di impostare con chiarezza ed equilibrio i problemi di più urgente soluzione.

Perchè, ad esempio, respingere la collaborazione di gente onesta e competente il cui passato politico — in fondo — non è nè migliore nè peggiore di quello di tanti altri? Ed egli intransigenti noi rispondiamo: chi è senza peccato... con quel che segue.

Armonia, dunque: e reciproca tolleranza. Non solo tra i gruppi, ma — specialmente — tra i rappresentanti di gruppo. Se si vuole che Chiusaforte abbia un minimo di benessere e di prestigio.

Mortale disgrazia

Giovedì si sono svolti i funerali di Giovanni Marcon fu Umberto di anni 17, deceduto in seguito a ferite riportate per l'esplosione di un ordigno di guerra.

Facciamo appello a tutti indistintamente, ed in ispecie ai genitori, di persuadere a non manomettere eventuali residuati di guerra ma denunciare l'esistenza alle competenti autorità locali e di sorvegliare i propri figli onde prevenire ed impedire il ripetersi di simili mortali disgrazie.

PAULARO

La mascherata di Salino

Dopo parecchi anni, durante i quali ogni iniziativa aveva dovuto essere soffocata, la frazione di Salino ha voluto regalarci la prima sorpresa di questo periodo di pace. Il giorno 5 corr. verso le ore 10, è giunta, preceduta da una folla di curiosi, la mascherata composta di diversi carri allegorici.

Sono piaciuti moltissimo «Biancaneve e i sette nani», «i caprioli», «i tacchini», il baldacchino con i più famosi «ras» dell'Africa, il maestoso ed intelligentissimo «elefante» cavalcato da un elegantissimo Maragià, ecc. Bellissimo anche il balletto eseguito da «Biancaneve» e da un nano come pure ammirato è stato il canto e tutta, in genere, l'organizzazione.

La piazza del Municipio era affollatissima di gente e particolarmente di bimbi che hanno avuto in dono una mezz'ora di libertà perchè potessero godere l'insolito spettacolo. Unica stonatura in tanta bravura, commesso forse in buona fede: la mascherata si è fermata troppo dinanzi al monumento ai Caduti; ma poi si è accorta e si è allontanata da quel luogo di raccoglimento.

Un vero plauso agli organizzatori ed un cordiale «arrivederci un altr'anno»

GEMONA

Lapide della liberazione

Fra i progetti presentati per la lapide da murarsi sotto la loggia municipale a ricordo della liberazione e dei Caduti per la libertà, la commissione edilizia ha prescelto a maggioranza quello del concittadino sig. Giovanni Cuzzi, riconoscendone il particolare merito artistico.

Fra breve il degno e doveroso ricordo, sarà collocata nella sede stabilita.

Per i reduci e partigiani

Promosso dal Ministero della Assistenza postbellica presso la Scuola tecnica industriale «A. Centore» di Gemona sarà tenuto un corso serale che darà modo ai frequentanti di conseguire il diploma di licenza di avviamento professionale per meccanici, edili e falegnami.

Detto corso, completamente gratuito si inizierà entro la prossima settimana e la disponibilità dei posti (circa 30) è riservata esclusivamente ai reduci e partigiani.

Il corso avrà la durata di sei mesi circa, con 18 ore settimanali. E' questa una ottima iniziativa che viene a favore di quei giovani che dotati di buona volontà, avranno la possibilità di perfezionare le loro cognizioni pratico-teoriche che li metterà nelle condizioni di ben figurare nel campo dell'artigianato e darà inoltre loro il modo di riprendere lo studio dovuto abbandonare a causa della guerra.

In Pretura

Tra padrone e mezzadro: Pietro Melchior di Antonio da Osoppo per minacce semplici (col manico di una frusta) e per percosse, perchè con uno spintone causava la caduta del padrone Eugenio Pravsani in seguito ad una lite avvenuta tra loro, è stato condannato a L. 1000 di multa e alle spese tenuto conto delle attenuanti generiche.

Una tentata rapina

I carabinieri venuti a sentore che tempo addietro lo studente Ugo Rossi di Antonio da Bordano era stato oggetto di una tentata rapina nei pressi del ponte di Braulins e precisamente fra la predetta località e Bordano, e pur non essendo loro pervenuta nessuna denuncia, hanno voluto veder chiaro nella faccenda. Rintracciato, il Rossi ebbe a dichiarare che, mentre stava rincasando si vide affrontare da quattro individui e precisamente: Damiano Picco di Innocente nato nel 1927; Arduino Picco di Venanzio del 1928; Mario Colomba di Antonio e Eliseo Picco di Erminio di 17 anni; quest'ultimo armato di coltello, che gli imponevano la consegna immediata dello zaino che portava sulle spalle. Per fortuna, sopraggiunsero due persone da Bordano che provvidero a disarmare il male intenzionato che, brontolando, ed in preda ad evidenti segni di ebbrezza, si diresse cogli altri compagni alla volta di Bordano.

I carabinieri hanno potuto interrogare gli autori del fattaccio che ammisero d'aver fermato il Rossi ad eccezione del Picco Eliseo che, a detta dei familiari, si sarebbe arruolato nelle forze armate alleate.

Nella stessa sera la combriccola pare che avrebbero fermato in modo consimile anche tali Regina Rossi fu Celeste e Regina Rossi fu Leonardo da Trasaghis.

I carabinieri, ravvisata la colpevolezza del quartetto che forse per le troppe libazioni ingerite in precedenza si lasciava trasportare ad un'azione bravesca, li hanno denunciati tutti al Pretore di Gemona.

TRICESIMO

Agli agricoltori

Si avvertono gli agricoltori interessati che presso la locale Agenzia del Consorzio agrario provinciale in distribuzione il panello gratuito ai conferenti girasole 1945 1946 in ragione di kg. 25 per ogni quintale di seme conferito.

Gli aventi diritto sono pertanto invitati al sollecito ritiro.

TARCENTO

Esami per adulti

Lunedì 11 marzo alle ore 8,30 avrà luogo alla scuola elementare di Tarcento una sessione straordinaria di esami, per il conseguimento della licenza elementare (classe 5.), riservata ai giovani che hanno compiuto il 14. anno di età.

I candidati dovranno far pervenire, entro la suddetta data, alla locale Direzione Didattica la domanda in carta semplice corredata dai documenti prescritti e presentarsi agli esami muniti di carta d'identità personale.

Costituzione della Società sportiva

Si è tenuta l'altra sera, nella sede dell'Associazione Calcio (Trattoria ai Ponte), una riunione di tutti gli sportivi ed appassionati locali, per la costituzione di una «Società sportiva» denominata «Tarcentina», avente lo scopo di abbracciare e diffondere tutte quelle branche dello sport che più vengono attivamente praticate dai nostri giovani e seguite con fiducioso simpatia dal pubblico.

E' forse superfluo affermare che la nuova società avrà cure più che diligenti per la squadra di calcio che è in piena efficienza, occupando essa il ruolo di capolista del suo girone nel campionato di 1 divisione, in via di svolgimento.

Molti in verità gl'intervenuti a questa riunione, durante la quale, dopo un ampio ed esauriente esame della situazione, si è passati alla nomina delle relative cariche sociali.

A stragrande maggioranza di voti è stato eletto a presidente il sig. Pietro Patriarca, già attivo sostenitore della squadra di calcio; a vice presidenti sono stati eletti i soci Benvenuto Grasselli ed Ennio Calligaro; a segretario il sig. Luigi Dri, uno dei più solerti dirigenti della squadra di calcio, e a cassiere il sig. Angelo Vivanda. Fanno inoltre parte del consiglio i sigg. Vittorio Gritti, Giovanni Pico e Ugo Vivanda.

A sindaci revisori sono stati nominati i soci: Aldo Boldi, Walter Dal Mus e Antonio Gioffre.

Prossimamente sarà fatta l'assemblea di tutti i soci per l'approvazione dello Statuto.

Le iscrizioni a socio ordinario, sostenitore e benemerito si ricevono presso il sig. Dri, gestore della Trattoria al Ponte.

Si fa presente che ai soci verranno accordate riduzioni sul costo del biglietto d'ingresso al Campo sportivo per tutte le manifestazioni che verranno indette dalla suddetta Società.

Nell'interesse dello sport locale, formuliamo i nostri migliori auguri al nascente sodalizio.

La squadra granata in trasferta

La nostra squadra di calcio sarà ospite domani, domenica, dell'undici del Maiano.

Non dovrebbe quest'incontro fuori casa destare alcuna seria preoccupazione per i nostri calciatori, ma noi non possiamo esimerci dal raccomandare ai nostri ragazzi di stare bene in guardia, perchè un vecchio adagio ammonisce che la prudenza non è mai troppa.

Gli ospitanti — com'è naturale — vorranno dimostrare al loro pubblico che lo squadrone tarcentino non è... così indigesto come lo si dipinge. Ad ogni buon conto i fatti daranno ragione, ed è da essi che noi potremo giudicare.

Avvertiamo che gli automezzi che trasporteranno giocatori, sostenitori e tifosi partiranno alla volta di Maiano alle ore 13,15, da piazza del Tram.

I lavori della Deputazione provinciale

Seduta del 7 marzo

Nella sua riunione del 7 marzo c. m. la Deputazione Provinciale, riunitasi sotto la presidenza del dr. Melchiorre Chiussi, dopo avere deliberato su numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, ha esaminato problemi di interesse generale la cui trattazione ha occupato l'intera mattinata e che, non essendosi potuti esaurire per la loro complessità, sono stati rinviati alla successiva seduta.

La mascherata di Remanzacco

Il maltempo ha impedito, domenica scorsa lo svolgimento dell'attesa mascherata di Remanzacco, che dopo tanti anni, si è riaffacciata sulla scena delle nostre tradizioni, con i suoi curati ed interessanti carri allegorici.

Domani, con qualsiasi tempo, la rappresentazione avrà luogo e il Comitato promotore ha assicurato che lo spettacolo sarà veramente interessante, corredato da cori e danze friulani e dall'estrazione di una ricca lotteria.

Al Circolo "Rinascita,,

Conversazione del dott. Beltrame su "Il fascismo,,

La parola «fascista» è divenuta un pò l'ingiuria di moda negli ambienti politici italiani. La leggerezza con cui questo appellativo viene usato, e spesso a proposito, fa pensare che gli italiani non abbiano ancora compreso appieno il profondo significato sociale del «fascismo» e si siano lasciati andare ad una valutazione superficiale. Sanno gli italiani che cosa sia stato effettivamente il fascismo?

Questo è stato il quesito posto da bel principio dal dott. Beltrame il quale ha quindi svolto il tema analizzando in profondità tutti gli aspetti politici sociali ed economici che hanno generato il movimento fascista nello scorso dopoguerra.

Questo periodo storico è stato caratterizzato dalla crescente irritazione delle masse lavoratrici per l'incapacità e la disonestà delle classi dirigenti, dalla precaria situazione economica creata dalla forte ascesa dei prezzi, dalla nausea della guerra ed il conseguente desiderio di creare una società in cui non fosse possibile il ripetersi di una tale sciagura.

Nel campo economico, era poi in atto la trasformazione del capitale industriale nel capitale finanziario.

Dal 1919 al 1921 i movimenti operai sono forti e di fascismo non se ne parla. E' di questo periodo di fatti la candidatura di Mussolini alle elezioni comunali di Milano con il relativo fiasco solenne non essendo egli riuscito ad accumulare nemmeno 4 mila voti a proprio vantaggio. E' invece l'occupazione delle fabbriche a determinare un rapido cambiamento nella situazione politica della nazione. Le classi lavoratrici, vengono difatti abbandonate a se stesse mentre si sviluppa una vera e propria offensiva contro la loro organizzazione ed i loro partiti. Tale offensiva consistette in una feroce campagna di calunnie gettate senza scrupoli contro i partiti di sinistra che furono accusati di essere partiti antinazionali. Lo spauracchio del pericolo bolscevico servì poi da cavallo di battaglia per allontanare i ceti medi ed impiegatizi dalle restanti classi lavoratrici italiane. Ad uso di propaganda interna fu agitata la questione di Fiume, causa prima e diretta dell'attuale questione di Trieste, e venne coniata la parola «rinunciatori» di pretta marca fascista. In questi avvenimenti si inserì quindi logicamente l'essenza dell'azione fascista culminante nell'aggressione sistematica a tutte le organizzazioni operaie ed a tutti i partiti di sinistra.

Tutti i partiti di destra appoggiarono allora il nascente fenomeno fascista e fu così che alle elezioni del 1921 Farinacci e Bonomi apparivano candidati a Cremona sulla medesima lista, come, a Milano, lo erano Gasparotto e Mussolini. Costoro furono i complici del fascismo a cui diedero l'aiuto della loro stampa. Ma il movimento fascista non avrebbe potuto approdare a risultati concreti se esso non avesse avuto l'aiuto delle autorità costituite. E furono proprio le autorità costituite, la Monarchia in primissimo piano, che avallarono con la loro connivenza la nascita del regime di cui oggi nessuno vuole averne la paternità.

Presentando strane analogie con alcuni movimenti politici di questo dopo guerra, il fascismo allora si presentò come anti partito negante la necessità dell'esistenza dei partiti e della lotta politica. Svolta con acutezza la fase preparatoria del movimento, l'oratore ha quindi trattato della politica fascista negli anni che seguirono il 1922; politica liberaleggiante nettamente reazionaria. Mussolini esordì subito con una politica fiscale diretta a favore della classe dominante. L'avvento di Volpi al ministero delle Finanze chiarì ancora di più il gioco fascista che si rivelò appieno come il gioco del capitale finanziario italiano. Tale gioco però condusse inevitabilmente alla guerra per i conflitti che sorsero tra i capitalisti italiani e quelli stranieri. L'oratore ha quindi chiarito come siano profondamente in errore coloro i quali affermano che il fascismo agì bene in un primo tempo, lasciandosi poi fuorviare dallo spirito avventuroso di Mussolini, in quanto il fascismo fu la più genuina espressione di dittatura capitalistica la quale conduce inevitabilmente alla guerra, per le necessità di carattere economico che a lei sono strettamente connesse.

L'oratore ha quindi concluso affermando come, sotto scorta di queste esperienze, la classe lavoratrice giochi oggi un ruolo politico di fondamentale importanza nella vita del paese, e come essa debba convogliare attorno a sè l'essenza democratica dell'intera nazione.

Dopo alcuni schiarimenti richiesti dal pubblico, la conversazione ha avuto termine tra il consenso degli intervenuti.

Elezioni politiche

La nostra Provincia farà collegio con quella di Belluno

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le 31 circoscrizioni elettorali per la Costituente.

La nostra Provincia formerà collegio con quella di Belluno ed eleggerà 13 deputati, dei quali 10 per Udine e 3 per Belluno.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

La condanna dell'Occelli a 24 anni di reclusione

Ha avuto termine, nella tarda mattinata di ieri il processo contro l'ex maggiore delle SS Giuseppe Occelli, per il quale, come abbiamo dato ieri notizia, il Procuratore Generale aveva chiesto 30 anni di reclusione. A causa di alcune incomposte manifestazioni di pubblico, verificatesi al termine della udienza dell'altro ieri, il Presidente dott. Caputi ha dato lettura di un dispositivo in virtù del quale l'accesso alla sala venisse limitato a 50 persone.

Hanno preso quindi la parola gli avvocati difensori G. Centazzo e Gilli i quali, dopo un'acuto ed interessantissimo esame delle circostanze processuali hanno chiesto l'assoluzione dell'imputato dai reati di collaborazione militare e di intelligenza con il nemico e l'erogazione del minimo della pena per il reato di collaborazione politica.

Alle ore 13 la Corte ha emesso la sentenza con cui, l'Occelli viene condannato a 24 anni di carcere essendo stato riconosciuto colpevole del reato di collaborazione politica con l'aggravante della continuazione.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Autobus domenicale per Gorizia

Informiamo il pubblico interessato che il servizio di autobus per Gorizia si effettuerà, da domani, tutte le domeniche e feste con due coppie di corse, in partenza da Udine alle ore 8.30 e 18 30 e da Gorizia alle ore 7 e 17

Serena, con la preghiera nel cuore e sulle labbra, alle ore 8.15 di oggi si addormentava in Cristo

Maria Fior ved. Margreth

Con immenso dolore, sorretti dalla speranza cristiana, ne danno il tristissimo annuncio il figlio Mons. Pasquale, le figlie Maria, con il marito dott. Riccardo Pozzi Mucelli, Teresa ved. co. Deciani, Bianca, la nuora Elena co d'Arcano ved. Margreth, la sorella Suor Teresa Fior, la cognata Raffaella Levis ved. Fior, i nipoti e parenti tutti, affidando l'anima cara al suffragio dei buoni.

I funerali avranno luogo domenica 10 marzo alle ore 15.30; la S. Messa funebre si celebrerà al Tempio Ossario lunedì 11 marzo alle ore 8

Si prega di non inviare fiori.

Udine, viale Duodo n. 39,
8 marzo 1946

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spenta nell'ospedale di Latisana

Maria Marin ved. Massarutto

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti

I funerali avranno luogo con celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giorgio al Tagliamento alle ore 9 di domani domenica 10 corr.

Latisana, 9 marzo 1946.

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere

Maria Rossi ved. Morandini

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, i generi e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi a Tarcento alle ore 11

Tarcento, 9 marzo 1946.

Nel fiore degli anni, dopo brevissima malattia rendeva l'anima a Dio

Wanda Mestron

Costernati lo annunciano la mamma Doralice Pellegrini, il fratello Girolamo con la moglie Ida Aloisio e parenti

I funerali seguiranno oggi dall'abitazione di via Grazzano 26 alle o. 15 30

Si dipensa dalle visite ringraziando quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 9 marzo 1946.

TRIGESIMO

L'11 corrente alle ore 7 nel trigesimo della morte di

Guerrino Rumignani

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella parrocchia del S. Redentore.

Udine, 9 marzo 1946.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CEDO piccolo negozio con retro, vendita materiale elettrico. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9 Tel. 13.60.

OTTIMO affare vendo Udine centro palazzo signorile vani 28 corte, giardino, autorimessa. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9 Tel. 13.60.

COMMERCIALI OCCASIONI L. 5 la parola

ACQUISTEREI partita bottiglie scure da litro possibilmente uniformi. Telefonare 1133 833

ACQUISTEREI matrimoniale anche usata purchè stile. Specificare stato d'uso stile e pretese. Pubblicità Libertà 858

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 8 Tel. 72

BRILLANTE 6 grani vendo. Pubblicità Libertà 864.

CARROZZELLA aerodinamica seminuova lettino vimini vendesi, occasione. Superiore 22 Udine.

CAUSA partenza vendesi piccolo impianto officina riparazioni cicli. Via M. Feruglio, Feletto Umberto. 873

DIVISA castorino completa ed impermeabile vendesi, Sartoria Stella Via Belloni 829

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza, consegna immediata Del Bianco, Legatoria, Tel. 72.

MOBILI nuovi usati, camere complete 900, cucine, scrittorietti, portaradio, radio, cucine economiche, poltrone barbiere, salotti, librerie, scompagnati, vendesi Missana, via del Sale

OCCASIONE vendesi compressore seminuovo via Diaz 16, Udine. 782

OCCASIONE vendo camera matrimoniale 43.000, sala pranzo salotto, cucina, ghiacciaia, cassapanca, materassi lana, fisarmonica, macchina cucire Borlani Pulesi 2.

OCCASIONE camera letto moderna seminuova vendesi. Vicolo Cicogna 15 int 4.

OCCASIONISSIMA matrimoniale e sala pranzo cippendal nuovissime causa trasferimento vendesi. Scrivere Pubblicità Libertà 809.

OCCASIONISSIMA vendo due caschi permanente. Telefunken altro portatile C.G.E. via T. Deciani 17 a. 888

PALI di castagno per viti vendesi. Pillin, Colugna. 885

QUALUNQUE prezzo vendesi compressore spruzzo pistola nuovo. Indirizzo Pubbl. Libertà 863.

RADIO occasione 5 valvole 2 onde vendesi. Via Gorizia 87. 866

RADIO Telefunchen Phonola, cucina gas due forni registratore cassa, avendo 1 Maggio 9. 887

STANZA matrimoniale 900 palissandro completa cristalli, tappeti lampade, salotto completo poltrone tavolini quadri ecc. vendesi. Per trattative rivolgersi Fiorentin, Travesio, Spilimbergo. 781

VENDO occasione Radio Marelli nuovo mod. 8 A o 5, 5 valvole, 4 onde. Indirizzo: Pubblicità Libertà.

VENDO calcolatrice elettrica semiautomatica, trapano pistola elettrico foro tredici. Pubbl. Libertà 830

VENDO orologio pendolo, lavabo, bombardino, due clarini, vestiti e cappelli usati. Via Bertaldia 10 876

VERA occasione vendo cucine economiche nuove Via Bertiolo 13, San Osvaldo 671

AUTO - MOTO - CICLI - L. 6

ACQUISTASI copertone 500x15-5. Rivolgersi Pubblicità Libertà 856.

CAMION Lancia «Pentajota» gommatissimo 80 q.li vendesi. Tel. 329. 870

OCCASIONE vendesi bicicletta donna buone condizioni. Viale Venezia 113 878

TOPOLINO balestra lunga, gommata ottimo stato vendesi. Telef. 3.29. 871

VENDESI Fiat 1500 gommatissimo. Presso officina Tell, via Milazzo 16. 872

VENDESI trattore Fordson quasi nuovo. Rivolgersi Francesco Cantarutti presso Garage Clocchiatti. 805

VENDO bicicletta uomo gommata nuova. Pubblicità Libertà 893.

VENDO Lancia RO rimorchio Viberti perfetto stato 17 gomme 85%. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9. Tel 13 60.

UOVA DA COVA
garantite fecondate
Tutto per la profilassi
e la selezione dei pollai
da
CHIARMONT
UDINE Via Duca d'Aosta, 38
(già Cussignacco) Telef. 10-70

"VETROSOL,,
270 mt liquido L. 450 mq. anche partite frazionate.
Rivolgersi via Cavour, 4 - Udine.

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

La Cooperativa Farmacisti del Friuli
con sede in UDINE, via Giusti 2 telefono 6.33
avverte i propri soci che lunedì 11 corrente inizierà la sua attività

Lo STABILIMENTO DILFI S. A.
già ing. LODOVICO FISCHER
Via Moreri 22, TRIESTE, Tel. 6201
ha ripreso a pieno la sua attività
Serrande avvolgibili
Persiane avvolgibili
RIPARAZIONI
ACCESSORI

Ditta E. ORTOLANI
Officina specializzata in riparazioni di qualsiasi
Macchina per scrivere e da Conteggio
pezzi di ricambio originali
UDINE, piazza Duomo 5, tel. 420

R. F. CELADA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI - DEL LEGNO
MOTORI
MILANO Viale Tunisia N. 4 Telefono N. 23.906
Filiale: UDINE VIALE LEDRA N. 24

La Torrefazione del caffè
F.lli MATTIONI
SEDE DI GORIZIA, Via Garibaldi, 12 - Telefono 288
FILIALE DI UDINE, Via Vitt. Veneto, 6 - Telefono 1005
avverte la sua Spett. Clientela
dei pubblici esercizi, dettaglianti e privati di poter fornire continuativamente caffè crudo e tostato a prezzi aggiornati

La
Soc. Autotrasporti Mosconi
MILANO Via Mancinelli, 13 Telef. 286440
UDINE Via Antonini, 8 Telef. 306
TRIESTE Via Lavatoio, 3 Telefoni 6863 e 7858
avverte la Spett. Clientela di avere iniziato un servizio giornaliero di trasporto merci a collettame sulla linea
Milano - Udine - Trieste
e viceversa
allo scopo di evitare rapine, saccheggi, e furti durante il percorso ha potuto ottenere di far scortare i suoi autotreni, dando così tranquillità e sicurezza per la merce trasportata

Oggi sabato 9 marzo SI INIZIA LA GRANDE VENDITA
di TESSUTI - SCARPE - CAPPELLI - BERRETTI - OMBRELLI
GRANDI MAGAZZINI DI PIAZZA DEI GRANI N. 3 - UDINE
Elenchiamo alcuni articoli:

Fazzoletti uomo bianchi . . . L.	18	Tela al prato di cotone 80 cm. . L.	135
Tela casalina cm. 60 . . . „	56	Tela per lenzuola di cot. 120 cm. „	250
Fantasia Sign. al metro . . . „	99	Tela per lenzuola di cot. 150 cm. „	350
Camicia uomo al metro . . . „	99	Tela per lenzuola di cot. 240 cm. „	590
Camicia ultima moda al metro . „	125	Traliccio puro cotone 100 cm. „	195
Corsia per scale al metro . . „	99	Tappeto vellutato per camera . „	690
Strofinaccio canapa al metro . „	99	Copriletto 2 piazze finissimo . „	1990
Vestiti fantasia signorina . . „	119	Scarpe per uomo tomaia cuoio „	890
Crespo unito tutte le tinte . . „	220	Cappello uomo tutte le tinte . „	590
Tendaggio 140 cm. . . . „	225	Ombrello donna . . . . . „	390
Casimir puro cotone . . . „	220	Berretti uomo e ragazzo . . . „	190
Madapolam puro cotone 80 cm. „	175		

Prezzi per i sarti e le sarte: Ovatta L. 25 - Canepina L. 68 - Maniche L. 119
Fodera tasche L. 89 - Crine L. 85 - Taffetà 140 cm. L. 219 - Taffetà 70 cm. L. 99
INOLTRE TROVERETE DI TUTTO
CORREDI DA SPOSA CORREDI DA SPOSA
Ai combattenti, Mutilati, Operai, Impiegati sconto di L. 5 sulla merce di listino